

BUFERA SUI MAGISTRATI.

Il ministro Mancuso conferma la richiesta di sanzioni Assemblee a Roma e Milano, pioggia di fax di solidarietà



Filippo Mancuso, la sede del ministero di Grazia e Giustizia a Roma; a destra in alto Francesco Saverio Borrelli in basso Gerardo D'Ambrosio



Non parliamo C'è un procedimento aperto contro di noi La difesa nelle sedi opportune

Non sono riuscito a intimidire i ladri figuratevi se riesco a intimidire gli ispettori



È rivolta: «Non punite il pool» Dura reazione dei magistrati contro il ministro

Il ministro conferma l'azione disciplinare nei confronti di Borrelli e colleghi e Mancuso si trincerò dietro «l'atto dovuto». Ma dai palazzi di giustizia italiani sale un coro di proteste mentre al pool di Mani Pulite la solidarietà arriva via fax da tantissima gente. Tranquilli il procuratore capo milanese e D'Ambrosio che promettono di difendersi nelle sedi opportune. Un provvedimento che tenta di dividere il pool tra fauci e colombe

La legge a limiti rigorosi, il ministro non può e non deve svolgere controlli sul merito dei procedimenti in corso e introdurre surrettiziamente forme di ingerenza e di controllo dell'esecutivo sull'esercizio delle funzioni giurisdizionali. A ciascun magistrato spetta la difesa della propria autonomia. I sostituti procuratori romani rinnovano un preavviso per l'attività svolta dai colleghi milanesi nei processi sulla corruzione politica ed esprimono loro piena solidarietà. Da tutta Italia una pioggia di fax ha sommerso gli uffici della procura milanese proprio come accadde agli inizi di quest'anno quando il procuratore Borrelli fu difeso al Csm per un'intervista a tinte fortissime sul «Corriere della sera». Il procuratore e i suoi colleghi hanno stretto centinaia di mani di persone che hanno manifestato la loro solidarietà ai magistrati del pool messi sotto accusa. Nella tarda mattinata è arrivata una delegazione della procura generale Borrelli che si è intrattenuta con i colleghi poi ha accompagnato sulla porta ha sommo tra mani che si intrecciavano in strette calorose e li ha salutati con un «grazie». Avvicinato dai giornalisti non ha voluto fare nessun commento. «Nessuna dichiarazione davvero né adesso né più tardi. Ho già spiegato che non abbiamo ricevuto ancora nulla. Ciò che sappiamo lo abbiamo appreso dai giornali. Siamo destinati a un provvedimento disciplinare e quindi non possiamo parlare, ci difenderemo nelle sedi opportune». E preoccupato? «Vi sembra che abbia la faccia di una persona preoccupata? Quello che dovrò dire lo dirò al Csm, adesso nessun commento». Tranquillo anche il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio sotto accusa perché assieme ai colleghi Borrelli, Davigo e Colombo avrebbe intimidito gli ispettori che nel novembre scorso avevano voltato come un calzino gli uffici del pool. All'epoca D'Ambrosio era stato il primo a rilasciare dichiarazioni di fuoco contro gli «007» mandati dall'ex ministro Biondi. Aveva denunciato il fatto che si interferiva sui indagini in corso acquisendo documenti segreti senza l'autorizzazione dei magistrati. Adesso sorride. «Se un'ispezione così lunga deve svolgersi con questi risultati non vedo di cosa

abbiamo preoccuparci. Ci accusano di intimidazioni? Neanche i ladri che sono entrati per due volte in casa mia sono stati intimiditi da me. Figuriamoci se sarei riuscito a farlo con gli ispettori. Dovevano accertare degli illeciti e invece la cosa si conclude con questa presunta intimidazione». Da Biondi riprobiamo chiede la mano destra a carciole come dire ma che vogliono da noi? E spance seguito dagli uomini della scorta. Per il resto, boccie cucite il procuratore Gerardo Colombo ripete che non ha nulla da dire. Piercamillo Davigo ricorda ai giornalisti che devono stare alla larga dal suo ufficio, transennato come ai tempi in cui ci lavorava Antonio Di Pietro. E anche quest'ultimo tace dal Cairo dove si trova in trasferta per un convegno. Addirittura ha annullato una conferenza stampa per evitare il rischio di domande indiscrete e di esternazioni compromettenti. Lui è stato graziato dai provvedimenti disciplinari anche perché non è più in magistratura. Ma sembra comunque che non ci fossero livelli nei suoi confronti come non ci sono per altri due magistrati di Mani Pulite, il dottor Paolo Ielo e il

suo collega Francesco Greco. Perché questa esclusione? Una risposta la dà Edmondo Bruti Liberati segretario generale dell'associazione nazionale magistrati. «Bisogna chiedere al ministro. Suppongo comunque che dipenda dal tenore delle dichiarazioni che sono state verbalizzate davanti agli ispettori. Il procuratore Borrelli indirizzò personalmente una lettera quesito al presidente del Csm e di versi magistrati che vennero sentiti criticarono l'iniziativa rifiutandosi all'impostazione di Borrelli». Insomma una divisione netta tra fauci e colombe che non ha nessun riscontro nelle posizioni sostenute dai pool nei giorni dell'ispezione. Davanti agli ispettori tutti i magistrati desidero compatibilmente il loro lavoro e anzi proprio il dottor Ielo interrogato a Roma prima ancora che iniziasse l'indagine ribadì l'impianto accusatorio mettendoci a verbale una serie di accuse nei confronti di Tiziana Parenti dalla quale aveva ereditato le indagini sulle cosiddette tangenti rosse. Lo stesso Paolo Ielo del resto ieri ha precisato: «Giuro che non mi sono assolutamente comportato da pentito. Vorrei aggiungere che mi dispiace di essere stato graziato. La spiegazione comunque è semplice: a quanto pare l'oggetto intimato fu proprio la lettera di Borrelli alla quale io non feci riferimento pur condividendone pienamente i contenuti perché fui interrogato dagli ispettori prima che fosse scritta. Ma che dire di questa vicenda? Ormai le ispezioni ministeriali sono diventate come la settemina enigmistica, il passatempo più economico degli italiani».

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Sono da poco passate le 20.30 e il ministro di grazia e giustizia Filippo Mancuso conferma è stato avviato un provvedimento di sanzione nei confronti di Saverio Borrelli e dei suoi colleghi del pool Mani Pulite. Il ministro si limita a precisare che si tratta di un atto dovuto sulla base delle nullatenue della «nota ispezione». La richiesta di provvedimenti disciplinari è data la data 3 maggio ed è stata già inoltrata alla procura generale presso la Cassazione e al Csm. Mancuso non dice una parola per spiegare le singole modalità di diffusione della notizia. Si limita a precisare che le iniziative non hanno riferimento ad acquisizioni, conoscenze e valutazioni sul merito di attività giurisdizionali riservate. In altri termini, non sarebbe andato al di là dei suoi compiti con illecite interferenze nell'attività della magistratura. Dichiarò inoltre la propria disponibilità a rispondere al Parlamento in ordine alle iniziative assunte.

La burocrazia nota del ministro chiude dunque un'altra tumultuosa giornata sul fronte giudiziario caratterizzata da un coro di proteste da Milano a Roma. Ieri pomeriggio i sostituti procuratori milanesi si sono riuniti in assemblea per manifestare la loro solidarietà ai colleghi accusati di avere intimato gli ispettori inviati dall'ex Guardasigilli Biondi. Ma anche la procura di Roma normalmente più cauta negli attestati di solidarietà ha espresso pesanti critiche al ministro Mancuso e alla presidente della commissione giustizia Tiziana Maiolo che ha diffuso la notizia. A Milano i magistrati dell'ufficio di Saverio Borrelli si sono

riuniti in assemblea plenaria per quasi due ore e al termine hanno diffuso un comunicato in cui si esprime «sconcerto e preoccupazione per questa ulteriore iniziativa nei confronti dell'ufficio che rimane compatto e solidale col procuratore della repubblica nello svolgimento delle indagini in corso senza alcun rallentamento e condizionamento». Il documento prosegue con l'auspicio che «il Csm decida con la massima celerità sulla fondatezza dell'azione disciplinare promossa e sia finalmente messo in condizione di esprimere le proprie valutazioni sulla legittimità dell'ispezione che ne ha costituito la premessa e che comunque

non ha determinato ilievi sull'operato dei colleghi del pool Mani Pulite». Meno asettico il documento della procura di Roma che ha emesso un comunicato di solidarietà in cui si stigmatizza l'iniziativa della presidente della commissione giustizia Tiziana Maiolo. «L'onorevole Tiziana Maiolo ha diffuso la notizia di un'azione disciplinare nei confronti dei colleghi milanesi e il ministro Mancuso non ha smentito né confermato. In questo vi sono gravi motivi di preoccupazione e del tutto anomalo il metodo seguito per rendere pubblica l'informazione. Esso inoltre appare intimamente datato nei confronti di tutti i magi-

Edmondo Bruti Liberati, segretario dell'Anm: «Dagli 007 giudizi positivi sui giudici» «È solo un polverone, dannoso e inutile»

«È un polverone sollevato ad arte. In realtà gli ispettori non hanno trovato nulla che potesse essere oggetto di ilievi. Piuttosto il Csm doveva discutere una relazione che sicuramente sarebbe stata approvata a maggioranza e che tutti possono leggere in cui si critica pesantemente il lavoro degli ispettori». Edmondo Bruti Liberati segretario generale dell'Anm è durissimo. «Così il titolo è diventato Borrelli sotto inchiesta».

MILANO Ci ha pensato il professor Edmondo Bruti Liberati segretario generale dell'associazione nazionale magistrati a chiarire quali circostanze hanno indotto Tiziana Maiolo e i suoi colleghi di Forza Italia a diffondere in fretta e furia la notizia di provvedimenti disciplinari nei confronti del procuratore di Milano Saverio Borrelli e dei suoi colleghi del pool Mani Pulite. Il magistrato ha diffuso un sinteso di una relazione che avrebbe dovuto essere approvata dal Csm in cui si fanno pesanti ilievi al lavoro svolto dagli ispettori del ministro Biondi che a novembre passarono al setaccio l'attività di indagine svolta dal pool. La relazione proposta a maggioranza dalla commissione riforma che si occupa di rispondere a questi quesiti non fu mai discussa per il

boicottaggio dei membri laici del Csm aderenti a Forza Italia che per due volte consecutive fecero mancare il numero legale. Professor Bruti Liberati, cosa dice la relazione del Csm che lei ha diffuso? Premetto che non ho diffuso niente di segreto. Questa relazione è pubblica ed è stata depositata il 4 aprile e il suo contenuto era accessibile a tutti coloro che avessero voluto documentarsi. La relazione risponde ai quesiti posti dal procuratore Borrelli nella lettera inviata al Csm il 21 novembre dello scorso anno. La lettera in cui, se ricordo bene, il procuratore chiedeva chi deve indagare sugli ispettori e in cui si segnalavano scorrettezze nei comportamenti degli «007» di Biondi?

Si le richieste riguardavano il modo in cui è stata condotta l'ispezione e i criteri con cui Biondi ha formulato i quesiti che l'hanno motivata. E quali sono state le conclusioni della commissione Riforma? La relazione dice che gli ispettori dell'ex ministro Biondi hanno abbondantemente travalicato tutti i limiti ammissibili, hanno chiesto copie di atti relativi ad indagini in corso, hanno messo sotto accusa le strategie investigative adottate e soprattutto hanno acquisito documenti soggetti a segreto istruttorio senza l'autorizzazione dei magistrati competenti. Questo lo hanno fatto sia a Milano che a Palermo. In sostanza hanno agito in modo da condizionare il lavoro dei magistrati. Dunque i provvedimenti disciplinari avrebbero dovuto colpire almeno gli ispettori, e non il procuratore Borrelli e i suoi colleghi del pool? Guardando quella relazione evidente mente era scomoda e un illecito. S'è approvata per l'ostinazione dei membri laici di Forza Italia che per due volte hanno fatto mancare il numero legale. Adesso sarebbe andata in discussione per la terza volta, ma prima si è sollevato questo polverone.

L'ostruzionismo è stato motivato in qualche modo? Certo, come pretesto si è addotto il fatto che il ministro non aveva ancora trasmesso la relazione degli ispettori. Adesso so che è stata depositata proprio ieri se non sbaglio. Non l'ho letta ma dalle indiscrezioni apparse sui giornali mi risulta che non si sia riscontrato nessun comportamento censurabile nel lavoro svolto dai colleghi del pool Mani Pulite. Quindi c'è una relazione degli ispettori che assolve il pool Mani Pulite su fatti di sostanza e contemporaneamente il ministro decide provvedimenti disciplinari su questioni di forma? Questa ispezione è la classica montagna che ha partorito il topolino. Gli ispettori non hanno trovato nulla che potesse essere oggetto di ilievi. Al contrario il Csm doveva discutere una relazione che sicuramente sarebbe stata approvata a maggioranza in cui si criticava pesantemente il lavoro degli ispettori. A questo punto si è introdotto un elemento di deviazione per spostare l'attenzione dal fatto principale a questioni di galateo. L'accusa del ministro Mancuso, nei confronti di Borrelli, Davigo, Colombo e D'Ambrosio però è pesante. Addirittura si parla di intimidazioni nei confronti degli

ispettori... Intimidazioni? Gli ispettori sono lì per fare il loro mestiere. Se si sentono intimiditi dovrebbero cambiare lavoro, farebbero bene a dimettersi. A dire il vero io avevo anche fatto. Non si erano dimessi quest'inverno, dopo la lettera di Borrelli? Dimissioni prontamente ritirate. Quali è il segno di tutta questa strana operazione? Non occorrono interpretazioni. I fatti parlano chiaramente. Non si è trovato nessun elemento censurabile nell'indagine Mani Pulite, questa doveva essere la notizia prima. Invece il titolo è diventato Borrelli sotto inchiesta e il sottotitolo si rito in piccolo che le critiche fatte a suo tempo al pool non hanno trovato riscontro nella relazione degli ispettori. E un classico. Adesso cosa prevede la procedura? Il ministro dovrà incancre la procura generale presso la Cassazione di procedere disciplinarmente nei confronti di Borrelli e degli altri colleghi. La procura generale di cui uscirà a chiarire o rinviare il fascicolo al Csm. Io non ho dubbi sul fatto che si decida per l'archiviazione, ma nel frattempo il ministro è fatto.



Edmondo Bruti Liberati Gigi a/Biou Up

INTERNAZIONALE Oggi in edicola Quale presidente per la Francia? Il testo del faccia a faccia televisivo tra Jacques Chirac e Lionel Jospin. VOLETE LEGGERE LA STAMPA MIGLIORE DEL MONDO OGNI GIORNO? ALLORA LEGGETE INTERNAZIONALE OGNI VENERDI